Zeitschrift: L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo

Band: 62 (1920)

Heft: 11-12

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 10.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Anno 62° LUGANO, 15-30 Giugno 1920 Fasc. 11° - 12°

L'Educatore
della Svizzera Italiana

Vita Nova

La scuola Montessori è la scuola nuova, la scuola vera, la scuola che l'umanità, ridesta da tante lotte ed assetata di tanti bisogni spirituali, ardentemente reclama. Il metodo Montessori è il vero metodo, quello che rispetta il processo formativo e di crescenza interiore del bambino, il metodo che concede all'individuo di elaborare in pace sè stesso.

Questo metodo porta all'alunno molti vantaggi. Ne dirò i principali.

1) — Il bambino sceglie il suo lavoro e lavora in libertà. Tutti i nostri grandi pedagogisti da Rousseau a Froebel, da Jacotot a Tolstoi inneggiarono alle libere manifestazioni dello scolaro. Tolstoi ebbe anche il coraggio di applicarla la libertà, ma senza riserve e fu nel tentativo paradossale di Jàsnaia Poliana. Per parecchi anni dopo quel sincero esperimento di libertà egli andò ripetendo: « Comment trouver cette limite de la liberté qui doit être admise dans l'école? ». A Tolstoi mancò l'ambiente organizzato, i mezzi ordinati alla conquista della libertà.

La Montessori, Dottoressa in medicina, facendo lezione come una semplice maestra elementare, dal mattino alla sera, per 10 anni, preparò un materiale che ci rende possibile la libertà nella scuola. Lo riconobbe anche la figlia di Tolstoi, che in un articolo recentemente pubblicato, inneggia alla Montessori come alla continuatrice dell'opera di suo padre.

2) — Scegliendo il suo lavoro e lavorando da sè in libertà, il bambino risponde alle preoccupazioni dei moderni fisiologi. Si sono rivelate causa della miopia le condizioni nelle quali i bambini sono collocati in iscuola; ebbene lasciamo che il bambino si cerchi un posto più illuminato, si avvicini di più alla lavagna per leggere proceda più adagio quando la luce insufficiente gli rende il lavoro più disagevole.

La condizione che più favorisce lo sviluppo della scoliosi è l'attitudine viziosa adottata fra i banchi; usiamo tavolini leggeri, seggioline maneggevoli e lasciamo che il bambino stanco di star seduto si alzi, stanco di scrivere legga, stanco di trovarsi in iscuola porti il suo panchino all'aperto.

3) — Il bambino scegliendo il suo lavoro e lavorando in libertà risponde anche alle preoccupazioni degli psicologi moderni per il « surmenage » e la fatica mentale. La conclusione del Tissié in proposito era questa: « Ogni soggetto s'affatica o no secondo la propria volontà ». Ma il bambino che secondo la propria volontà prende un lavoro facile od uno difficile e lo lascia quando crede, eviterà la fatica mentale. La conclusione degli studi dei moderni psicologi è questa: « Solo il fatto di rendere piacevole, interessante il lavoro, di dare col lavoro gioia anzichè pena, eliminerebbe il « surmenage ». Il metodo Montessori rende appunto il lavoro interessante e piacevole e dà ad ogni conquista intellettuale che l'alunno fa, esplosioni di gioia.

4) — Il bambino viene volontieri alla scuola. Egli sa che si reca in un

locale ove non sarà chiuso come in una prigione, ma potrà uscirne a lavorare all'aperto. Non dovrà stare fra pesanti panchi fermo come un paralitico e muto come un morto, ma potrà col suo tavolino cercarsi il posto che più gli parrà adatto a lavorare in quiete. Potrà parlare quel tanto che gli abbisogna per i suoi studi e lo farà con ordine, cercando cioè di non disturbare i suoi compagni che lavorano.

5) — Impara assai più del programma stabilito per la sua età. Questo d'imparare più del programma non è, secondo me, un gran vantaggio. Rousseau lasciò scritto che bisogna saper far perdere del tempo ai nostri bambini. Invero, non abbiamo bisogno ch'essi passino troppo svelti le classi, chè potrebbero essere sfruttati troppo presto. Ma quello che è vero vantaggio si è che imparano meglio con questo sistema; e per mezzo dll'autoeducazione e del controllo dell'errore che hanno nel materiale sono sicuri di quello che sanno.

6) — Un altro grande vantaggio del metodo è questo: i bambini acquistano una individualità spiccata. Nella scuola comune non c'è il rispetto all'individualità. La quantità degli scolari, la mania programmatica che tutto uniformizza, i sistemi livellatori, un esagerato concetto di coltura generale, le esigenze di una certa disciplina eguale, hanno soffocato le tendenze individuali, arrestato le particolari attitudini. Il metodo Montessori rispetta la personalità del bambino, in cui è l'essenza dell'uomo futuro. Non la comprime, non la viola, non la riduce a cieco meccanismo nelle mani del maestro, impedendone le manifestazioni e deprimendone le energie. Questo rispetto alle individualità spiega l'entusiasmo col quale il metodo Montessori fu accolto e diffuso nel Nord-America ed in Inghilterra. Gli anglo-sassoni capiscono tutto il vantaggio che si potrà ricavare da naturali energie non falsate.

7) — Gli scolari acquistano con questo sistema un potere di concentrazione dell'attenzione straordinario. Un bambino di sei anni è capace di ripetere cinquanta volte di seguito un medesimo esercizio; i suoi compagni a lui dintorno ponno muoversi, cantare, partire, ma nulla distrae il piccolo scolaro dalla sua profonda concentrazione. Poichè egli stesso sceglie il materiale per la sua lezione, vi permane con tutta l'attenzione e prova piacere a concentrarsi su di essa.

8) — I bambini perfezionano e rendono sicura la loro volontà. Tutto il tempo di scuola compiono atti di libera volontà. Si può dire che l'esercizio della volontà è continuo; anzi che ciò che agisce veramente e sovrasta tra le loro attitudini è la volontà il cui edificio si erige sul fatto interiore fondamentale d' una attenzione lungamente sostenuta.

9) — Lo scolaro che dopo molti giorni di vacanza si ripresenta alla scuola, ripiglia lo studio al punto giusto in cui l'aveva interrotto. Questo, solo i maestri ponno capire quanto sia vantaggioso, quasi come il non aver più nella scuoa i ripetenti che si annoiano e fanno annoiare.

* * *

E per i maestri quanti altri beni apporta il metodo Montessori!

Negli anni di vita scolastica ch'io passai prima di conoscerlo ed applicarlo, sempre gravi preoccupazioni mi turbavano. Quei frugoli di sei anni che mi si presentavano pieni di vivacità, usi alla libertà ed al moto, io dovevo renderli muti, immobili, attenti a me ed interessati a quello ch'io volevo da loro. Ogni giorno avevo il compito difficile d'inventare delle lezioni per richiamare su di me l'attenzione de' miei scolari; dovevo rendermi interessante a chi non aveva interesse per me, trattenere su di me con interesse per ore ed ore e per anni, non una, ma una moltitudine di persone le quali non avevano nulla di

comune con me, nemmeno l'età. Poi io dovevo anche formare l'intelligenza dello scolaro; lo scolaro doveva crescere quel tanto quanto io l'avrei fatto crescere, vale a dire sapere e capire nè più nè meno che quello che io gli avrei fatto capire. Nelle mie mani stava lo sviluppo dell'intelligenza del fanciullo. Nientemeno! Poi dovevo anche farmi amare perchè senza l'amore non avrei potuto sperare d'ottenere alcun profitto. Ben a ragione la Montessori esclama:

« Per farci un'idea della situazione dei maestri moderni, bisognerebbe pensare ad una giovane sposa che, sapendo di dover avere un bambino, si mettesse questi problemi: Come potrò io comporre un bambino se non so l'anatomia? Come gli farò lo scheletro? Bisogna che studi bene la struttura delle ossa. Voglio imparare come poi si attaccano i muscoli; ma come mettere il cervello entro una scatola chiusa? Ed il piccolo cuore che dovrà pulsare continuamente fino alla morte? E' impossibile che non si stanchi! Ed analogamente potrebbe meditare in questo modo sul neonato: Egli evidentemente non potrà camminare se prima non conosce bene le leggi dell'equilibrio; lasciato a se stesso, solo a 20 anni potrebbe capirle; farò dunque in modo d'insegnargliele precocemente affinchè possa camminare il più presto possibile ».

Ma le leggi della vita fisica e psichica sono così meravigliosamente congegnate dalla natura che non hanno bisogno del nostro intervento! Lasciamo che l'attività, questa forza organica base e ragione della nostra esistenza, si esplichi liberamente, senza vincolarla coi nostri esercizi imposti che la possano affievolire, turbare o deviare.

Esiste un piccolo crostaceo, il paguro, che — essendo nudo — sceglie una conchiglia vuota e vi si adatta dentro; quand'è cresciuto e la conchiglia s'è fatta troppo stretta, esce fuori e s'interna in una più grande. Ma una bambino per noi maestri ha forse istinti inferiori a quelli d'un vertebrato e non saprà forse da solo lavorare al suo progresso?

Molte erano le preoccupazioni che mi turbavano quand'io mi recavo alla scuola. Ora invece il metodo Montessori m'ha liberata da ogni turbamento ed ha reso il mio compito più facile e più proficuo. Al mio arrivare i bambini che stanno sul piazzale lasciano immediatamente il giuoco senza che il loro viso riveli nessun senso di noia. Allegri, come se andassero ad un altro divertimento, mi precedono alla scuola. Montano i tavolini, le seggioline, scelgono il materiale per la loro lezione ed in essa si concentrano. E la loro attenzione non si smentirà fino all'ora dell' uscita di classe.

Intanto per la spontaneità dell'alunno, uno dei vantaggi principali del metodo, ogni bambino mi rivela lo svolgersi della sua vita interiore. Io posso seguirli nel lavorio della loro inteligenza, posso studiarli. Se è degno di stima e di considerazione uno scienziato il quale studia su d'un microbo, su d'uno sputo, come non potrebbe ciò valere per un docente che studia lo svolgersi delle più alte facoltà dell'animo nella specie uomo? Un pediatra ha oggi una dignità sociale infinitamente superiore a quella d'un maestro di scuola; eppure un pediatra non fa altro che cercare il vero tra le escrezioni del corpo malato del bambino, mentre il maestro ne copre l'anima di errori. Ma quale sarebbe la dignità d'un maestro il quale cercasse il vero nell'animo del fanciullo! A questo studio tende la scuola Montessori.

E quel volgersi in giro in iscuola e bearsi nello spettacolo d'un lavoro fatto con tanta attenzione, silenzio e gioia; quelle spontanee esplosioni di linguaggio scritto tanto viventi e naturali; quel progresso continuo in ogni materia d' insegnamento, diverso secondo le diverse forze intellettuali,

ma pur sempre continuo, non sono altrettante soddisfazioni per il maestro montessoriano?

I profani forse sorrideranno a queste mie idee, come io sorridevo leggendo le mirabolanti deduzioni che il Froêbel fa della palla e del cubo quando parla dei meravigliosi effetti morali che debbono scaturire dai suoi doni.

Ma i maestri i quali, dopo aver studiato il metodo Montessori, l'avranno applicato, non sorrideranno più, perchè avranno trovato un sistema che darà loro una scuola che sa formare un bimbo bravo, sano, lieto e lietamete associarlo ad altri bimbi bravi, sani, giocondi come lui.

MARIA BOSCHETTI-ALBERTI.

Per l'istituzione di medici scolastici comunali

Tra gli articoli di legge che rimangono pressochè lettera morta nella repubblica e Cantone del Ticino eccellono senza dubbio quelli riguardanti l'Igiene scolastica (Capitolo IV della Legge sul'insegnamento elementare), per colpa, dicono gli uni, dei medici delegati a ciò preposti, per colpa, diciamo noi, un po' di tutti.

Infatti, il giorno stesso che i medici delegati fossero più attivi, poco ci guadagnerebbe l'Igiene della Scuola, senza l'opera direttiva e integrativa di un ufficio medico cantonale competente, salvo il caso di medici scolastici comunali scelti con criteri d'idoneità e retribuiti adeguatamente.

I nostri comuni maggiori di fronte alle lungaggini dello Stato nella bisogna igienica, dovrebbero risolvere direttamente il problema della vigilanza medica della scuola, e ciò in considerazione dei valori economici e morali con detta vigilanza connessi.

COMPITI DEL MEDICO SCOLASTICO

L'Igiene della Scuola è quel ramo della pubblica igiene che ha come campo d'attività l'ambiente scolastico, considerato nell'edificio e nelle cose sue, nelle persone dello scolaro, degl' insegnanti e degli addetti. Si propone di rimuovere dalla scuola ogni possibilità di danno alla salute della scolaresca, nonchè di vigilare direttamente sulla persona dello scolaro all' intento di cogliere all' inizio o in frangente utile qualsiasi forma morbosa o anòmala, suscettibile di cura, di miglioramento o di semplice consiglio.

I compiti del medico scolastico si possono riassumere col Prof. Lustig nei punti seguenti:

1) Dare il suo parere scritto sugli edifizi scolastici e sui problemi che ad essi si riferiscono (scelta dell'area, sua ampiezza, locali da comprendersi in un fabbricato scolastico ecc., capacità e dimensioni delle aule scolastiche, spogliatoi, ventilazione, illuminazione, riscaldamento, latrine, ecc.);

2) Consigliare la scelta del mobilio e di tutte le suppellettili della scuola (tipo e grandezza dei banchi, ecc., abbeveratoi, stampa e caratteri dei libri);

3) Sorvegliare, con visite periodiche, le condizioni degli ambienti, la pulizia della scuola nei suoi più minuti particolari ed istruire il basso personale nel lavoro occorrente;

4) Istruire i maestri in particolare, conversando familiarmente dell'Igiene scolastica, delle malattie della scuola, dimostrando l'utilità di simili studi e rendendo così gli insegnanti suoi collaboratori, intelligenti e validi, particolarmente nella lotta contro la tubercolosi e l'alcoolismo. E se fosse possibile, non si dovrebbe trascurare l'antropologia pedagogica colla fondazione di gabinetti di Antropologia pedagogica, provvisti di strumenti occorrenti per misurare e raccogliere i dati antropometrici e psicologici di ciascun fanciullo;

5) Esaminare a principio d'anno gli alunni nuovi per stabilire la loro idoneità e compilare per ciascuno di essi la carta sanitaria e biografica senza trascurare le ricerche antropometriche secondo il modulo prescelto, ed impartire ai maestri le necessarie istruzioni per la compilazione di quella parte della carta biografica che è di loro spettanza.

Questo foglio biografico o libretto sanitario segue l'alunno per tutta la carriera scolastica;

6) Laddove non esiste la carta sanitaria il medico sottoporrà a principio d'anno scolastico, oppure ad anno già incominciato, tutti gli scolari ad un esame delle loro condizioni di sviluppo e di salute, e particolarmente in riguardo ai vizi della vista o dell'udito o della parola e degli altri organi di senso e ai difetti della gola o del naso;

Il sanitario dovrà perciò istruire i maestri sui metodi in uso per una determinazione delle facoltà visive e uditive degli scolari in modo che possano coadiuvarlo in siffatte ricerche. Il medico scolastico deve rilevare simili vizi: al Direttore spetta avvertirne i parenti dello scolaro affinchè provvedano, col consiglio dei loro medici di fiducia; trattandosi di poveri, dovrà indicare alle autorità se hanno bisogno di ricostituenti, di altri sussidi;

7) Stabilire a principio dell'anno il posto da assegnarsi a ciascun alunno considerandone la statura o lo sviluppo fisico e gli eventuali vizi dei sensi. Il medico deve anche osservare se gli alunni non siano troppo giovani per la classe che frequentano;

8) Dare pareri sull'orario scolastico, sulla sua compilazione e sulla distribuzione delle materie d'insegnamento;

9) Sorvegliare attentamente con visite periodiche fatte alla scuola, se non giornaliere, almeno settimanali, la pulizia personale degli alunni, al caso anche dei maestri e del personale addetto;

10) Prescrivere al maestro le norme igieniche da adottarsi in riguardo agli allievi non del tutto sani ma che sono in grado di frequentare la scuola;

11) Valutare le deficienze dell'intelligenza, come vengono segnalate dai maestri e informare la direzione, e, mediante questa, i parenti;

12) Separare i deficenti e gli anormali dai sani;

13) Provvedere in caso di malattie infettive a tutte le disposizioni contemplate dai vigenti regolamenti e dalle ordinanze delle autorità scolastiche e sorvegliare con grande scrupolo le persone sospette di affezioni tubercolari, allontanandole dalla scuola e interessandosene anche fuori della scuola stessa;

14) Visitare anche a domicilio i maestri in caso di malattia;

15) Vigilare l'educazione fisica degli alunni, impedendo che la ginnastica sia fatta in locali polverosi o nelle aule scolastiche;

16) Giudicare quali alunni debbono essere esclusi dalla ginnastica o da altri insegnamenti (canto, disegno);

17) Sorvegliare i ricreatori educativi e istituzioni analoghe;

18) Sorvegliare i bagni, le docciature e la refezione scolastica in riguardo alla qualità e quantità dei generi alimentari: provvedere affinchè nella scuola vi sia sempre il necessario alla medicazione antisettica in caso d'infortuni che avvengano in assenza del medico, e istruire i maestri sull'uso della medicatura in caso d'infortuni;

19) Pubblicare regolarmente ad anno scolastico finito, in un rendiconto statistico, i risultati delle esperienze, delle osservazioni e degli studi speciali fatti;

20) Il medico può consigliare coloro che furono da lui osservati durante il corso degli studi ed hanno la carta biografica, di dedicarsi a certe professioni piuttosto che ad altre in vista di loro particolari imperfezioni fisiche o disposizioni manifeste a determinate malattie. Potrà dare anche altri utili consigli d'i-

giene, ma dovrà anzitutto sconsigliare i ragazzi predisposti alla tubercolosi dal fare mestieri polverosi, i miopi dal dedicarsi ad arti in cui gli occhi si debbano soverchiamente stancare, e così di seguito.

Il medico scolastico dovrebbe avere una stanza di residenza. Alla prima visita dovrebbero assistere i genitori o qualche parente.

IMPORTANZA DELL' IGIENE SCOLASTICA.

Il senso di previdenza che informa tutta l'Igiene pubblica raggiunge la sua massima espressione nell' Igiene della Scuola, il cui campo d'attività, rappresentato dall'elemento infantile, è il più fecondo di successi.

Il fanciullo normale, ben messo in salute, anzichè costituire la regola, come comunemente si crede, ne è l'eccezione.

Infatti, la grande maggioranza dei giovani scolari, pur senza essere affetti da malattie tali da richiedere l' allontanamento dalla scuola perchè pericolosi per gli altri o perchè suscettibili di peggioramento in causa del lavoro scolastico o perchè bisognosi di un intervento curativo urgente, presentano delle anormalità fisiche, che costituiscono altrettante cause di deficienza e di minor validità dell'individuo.

Ormai si ragiona con fior di statistiche alla mano, le quali mettono in somma evidenza l'importanza sociale dell'Igiene scolastica. Senza entrare nel computo delle malattie infettive, che si riscontrano nelle scuole, e per le quali s'interviene con grande vantaggio della scolaresca e dell'andamento scolastico, i medici scolastici riscontrano in genere il 15 % di scoliotici, il 30 % di adenoidei, dall'11 al 35 % di miopi, il 14 % di tubercolosi ghiandolare, dal 40 all'82 % di carie dentaria, il 21 % di difetti uditivi, il 20 % di oftalmie non contagiose, dal 20 al 40 % di gracilità costituzionale ecc., cifre che variano naturalmente da paese a paese, da scuola a scuola, ma che concorrono a dimostrare il fatto suesposto, che i fanciulli perfettamente normali sono piuttosto l'eccezione che la regola.

Un'idea ancor più esatta sull'entità dei risultati delle visite mediche alle scuole ce la dànno le cifre seguenti, che secondo il Direttore dell'Ufficio d'Igiene della città di Milano, rappresentano i risultati del primo anno di servizio organizzato in quella città.

Nel 1896 furono visitati in Milano 8952 alunni inscritti alla prima classe elementare. Se ne trovarono:

6938 di costituzione normale;

2014 di costituzione gracile (21,5 %);

4906 affetti da carie dentaria (54,4 %) (visita sommaria);

2704 con ingrossamenti ghiandolari multipli (30,9 %);

2700 con alterazioni del naso o della gola (30,9 %);

2063 con difetti dell'udito (21,8 %);

363 con difetti della vista (6,4 %);

788 con alterazioni scheletriche (8,7%);

22 affetti da tubercolosi polmonare (0,24 %);

81 con malattie della pelle;

65 con affezioni cardiache;

47 affetti da scrofola;

19 con esiti di paralisi infantile.

Oltre a ciò in 141 alunni l'esame dell'orina rilevò la presenza di albumina quasi sempre però d'indole transitoria.

Gli alunni riscontrati bisognosi di cure mediche o chirurgiche immediate furono 529.

Tuttavia, noi valuteremmo al disotto del suo giusto valore i meriti dell'Igiene scolastica, se non mettessimo in evidenza anche la sua importanza di fronte alla questione degli scolari ripetenti.

Questi, infatti, molto spesso divengono tali, più che per deficiente sviluppo intellettuale, per qualche difetto fisico tra i sopraccennati difetti della vista o dell'udito o del naso o della gola, nella maggior parte dei casi rimediabili, e che impediscono di trarre dall'insegnamento tutto quel profitto che ne traggono invece gli alunni di costituzione normale.

Con queste e le precedenti considerazioni non è chi non veda quanto sia economicamente e moralmente benemerita l'opera del medico nella scuola.

DEL SERVIZIO MEDICO-SCOLASTICO.

Ordinariamente al medico addetto alle scuole si richiede, oltre alla visita sanitaria completa di principio d'anno, una visita regolare ogni quindici giorni, sia per seguir da vicino i fanciulli di salute precaria, sia per provvedere alla profilassi delle malattie infettive o per svolgere ogni altra attività igienica propria all'ambiente scolastico.

Il servizio nei suoi particolari è così organizzato a Milano, secondo Bordoni-Uffreduzzi, medico capo di quell'Ufficio Igiene.

Dopo avere raccolto alla visita i dati indicati nel libretto sanitario (carta biografica), a cui va aggiunta anche l'analisi delle orine, per ciò che riguarda soltanto la presenza dell'albumina, si fa la scelta degli alunni i quali presentino una qualche anomalìa o difetto dell'apparato visivo o auditivo o del naso o della gola, e questi vengono inviati dal relativo specialista municipale, il quale completa la diagnosi e suggerisce i rimedî.

L'Ufficio d'Igiene allora invia una lettera ai rispettivi capi di famiglia di questi alunni, avvertendoli della malattia (o difetto) riscontrato colla visita e della necessità dell'intervento medico, per il quale ognuno deve rivolgersi al proprio medico di fiducia.

Alla fine dell'anno scolastico i medici incaricati della vigilanza sanitaria delle scuole sono interessati a ricercare quanti degli alunni, indicati per qualche cura medica, hanno ricevuto realmente i sussidî sanitari ch'erano del caso.

Una tale ricerca mira a stabilire gli effetti utili immediati, che si ottengono da un tale servizio, e in pari tempo ci dice in che modo rispondono le famiglie all'interessamento preso dall'autorità municipale per la salute dei loro figli.

I medici che visitano gli alunni determinano in pari tempo quanti di essi sono indicati per le cure climatiche o dei bagni marini o per altre cure a cui provvedono i diversi patronati scolastici.

Anche Bordoni fa notare come a nessuno possa sfuggire la grande importanza che hanno tali determinazioni, che mirano a ricercare e mettere in evidenza nell'età tenera dell'organismo, ossia nella fase del suo pieno sviluppo, malattie o difetti, i quali trovano spesso nella scuola condizioni favorevoli ad essere peggiorati e possono condurre a conseguenze gravi e irrimediabili, mentre invece corretti a tempo coll'intervento medico possono scomparire od essere attenuati, con grandissimo vantaggio per la salute delle crescenti generazioni. (Prof. Bordoni-Uffreduzzi: Rendiconto del R. Istituto Lombardo di scienze e lettere, 1910 — Lustig: Igiene della Scuola, Vallardi, Milano).

* * *

Da quanto venne esposto si può facilmente arguire che un buon medico scolastico deve riunire in sè, oltre alle doti di un esperto igienista, anche la valentìa di un clinico capace. Sono altrettante garanzie perchè l'Igiene della Scuola possa egregiamente assolvere il grande compito che le spetta.

Farò mie, terminando questa breve esposizione, le parole con cui il chiarissimo prof. Ragazzi, docente d'Igiene Pedagogica nella R. Università di Genova, chiudeva un suo discorso inaugurale alla Scuola per Assistenti Sanitari:

« Occorre che tutto il pubblico e degli alti e dei bassi gradi si persuada che la medicina d'oggi non è più quella di cinquant'anni fa; una volta si curava solamente, ora si cura e si cerca di prevenire; fra non molto si farà sovrattutto della prevenzione dando larga parte a quel medico igienista e profilatta che è ancora ignorato dai più i quali attendono per richiedere l'intervento del sanitario le manifestazioni tangibili della anormalità grave e della malattia conclamata che di regola non sono che le espressioni ultime di una serie di alterazioni organiche da lungo tempo iniziate e tanto

più difficili da togliere, quanto più tardivo è l'intervento.

Il pubblico deve imparare a vedere nella origine della malattia non la fatalità e il caso da accettarsi con supina rassegnazione, ma invece un nemico palese ed occulto in agguato e che bisogna sorprendere e prevenire, non solo una disgrazia personale, ma una calamità economica che ricade sull' intera comunità, la quale alla sua volta deve ravvisare nelle opere per l'assistenza preventiva nient'altro che un collocamento ad alto interesse di capitali che altrimenti deve spendere e con quote maggiori e con minori risultati quando le malattie già si siano manifestate ».

Dott. EDOARDO BARCHI.

Corso di ginnastica speciale
a Locarno

Dal 3 al 6 giugno inclusivamente, la Società svizzera « Pro Corpore » tenne a Locarno un corso di ginnastica speciale, promosso dalla Federazione Goliardica Ticinese e dal lod. Dipartimento di Pubblica Educazione.

Il direttore del corso fu il Dr. Messerli di Losanna, coadiuvato dai signori prof. O. Pini, monitore a Lugano, e Camillo Beretta, studente di diritto all'Università di Losanna e allievo entusiasta del prof. Messerli.

I partecipanti al corso oltrepassarono la trentina regolamentare, perchè, oltre ai numerosi maestri e ginnasti accorsi da diverse parti del Cantone, furono ammessi tutti gli allievi del IV corso della Normale maschile. Il sesso femminile, per questa volta, venne escluso per ragione numerica, ma nei corsi successivi esso sarà ammesso con piacere, poichè le nostre ragazze hanno bisogno di educazione fisica non meno dei ragazzi.

Lo scopo del corso era di dimostrare praticamente il nuovo metodo di ginnastica razionale corrispondente ai bisogni psico-fisiologici del nostro corpo e della nostra razza. Il lodevole scopo fu pienamente raggiunto, così che ogni partecipante se ne partì soddisfatto e col fermo proposito di fare la più larga propaganda per questo metodo.

Per meglio giudicare ed apprezzare il nuovo metodo di ginnastica razionale, bisognerebbe vederlo in azione e conoscere anche le funzioni del corpo umano, co' suoi bisogni le sue tendenze e il suo sviluppo.

Tutti gli esercizi, divisi in tre gradi, vengono fatti senza attrezzi e all'aperto, col corpo nudo, coi soli calzoncini da bagno, e il loro meccanismo è tanto facile da poter essere compresi ed eseguiti anche dai fanciulli più piccoli.

Gli esercizi di I grado sono pei ragazzi d'ambo i sessi dal 3.o al 7.o anno d'età; quelli del II grado dal 7.o al 12.o anno, e quelli del III grado dal 12.o anno in avanti.

Spero che nel prossimo numero del « Ginnasta » saranno pubblicati gli esercizi eseguiti durante il corso.

Pei lettori dell'« Educatore » li preparerò per uno dei prossimi numeri. Per questa volta basterà indicare ch'essi mirano a tre scopi:

1) a correggere;
2) a sviluppare;
3) a formare attitudini diverse.

Come si vede, essi sono della massima importanza per gli allievi delle nostre scuole, cominciando dagli asili fino alle scuole superiori.

Essendo aboliti gli attrezzi e le palestre costose, ora non ci sarà più la scusa, nelle scuole rurali, che mancano i mezzi per l'educazione fisica prevista dai programmi, educazione che resta ancora lettera morta.

In attesa dei piazzali necessari, qualunque piazza può bastare.

Il male è che nessuna autorità si preoccupa di sapere se s'insegna o no la ginnastica nelle scuole pubbliche di campagna.

I bagni di sole e d'acqua, i giuochi e la respirazione profonda formano la base del nuovo metodo di ginnastica e l'arma

più valida contro il flagello della tubercolosi, che infesta tanto anche il nostro Ticino e che mette le sue profonde radici nell'infanzia e nella fanciullezza.

Alcune conferenze del prof. Messerli e una dello studente C. Beretta, seguite da discussione, dimostrarono all'evidenza ai partecipanti l'utilità e la necessità di questa ginnastica razionale, così dal lato fisico e fisiologico, come dal lato psichico e morale. L'ultima, tenuta nella palestra della Normale femminile, fu illustrata da numerosi « clichés » con proiezioni luminose, con vantaggio e diletto dei partecipanti al corso e di tutte le allieve e del corpo insegnante di quella scuola.

Il sottoscritto, che aveva già partecipato a un corso per direttori di cura d'aria, di sole, d'acqua e di ginnastica speciale a Losanna, ebbe il piacere di rivivere i bei giorni passati a Vidy-Plage col Dr. Messerli.

Non mancarono al nostro corso numerose visite di professori e cittadini di Locarno, nonchè di direttori di società ginnastiche del Cantone e del sig. prof. Savary, direttore della Scuola Normale di Losanna.

Il giorno prima della partenza, il direttore della Società Ginnastica di Locarno offrì ai partecipanti il vino d'onore. La sera, poi, tutti ci riunimmo al Ristorante Giardino per un lieto simposio e alla fine del corso si costituì una sezione cantonale della « Pro Corpore », nominando membri di propaganda e d'organizzazione i signori monitore prof. O. Pini, Dr. Ezio Bernasconi e lo studente C. Beretta.

Auguro che tutti i docenti facciano parte della sezione ticinese « Pro Corpore ».

S. Antonio. A. DELMENICO.

Per la Scuola e nella Scuola

La festa cantonale della gioventù.

*Durante la discussione sul Ramo Educazione, l'on. Cattori propose che ogni anno si tenga una festa civica atta ad accendere nei giovani l'amore della patria. D'accordo. Più volte abbiamo proposto, nell'*Educatore, *di organizzare ogni anno, per turno, nelle città di Lugano, Bellinzona e Locarno, gare di canto e di ginnastica fra gli allievi di tutte le scuole secondarie, con l'intervento e i discorsi dell'on. Direttore del Dipartimento e delle più distinte personalità del paese.*

Gli esami delle reclute.

Il Dipartimento militare federale sta compiendo un'inchiesta nei Cantoni per sapere se sia il caso di ripristinare gli esami delle reclute, soppressi durante la guerra. Se non c'inganniamo, la ripristinazione dei vecchi esami delle reclute nuocerebbe alle nostre scuole, favorendo il trionfo dell'insegnamento pappagallesco, parolaio e cartaceo e snaturando le scuole complementari e di tirocinio.

Gli esami delle reclute gioverebbero invece, se profondamente trasformati, se ci aiutassero a debellare l'insegnamento morto, astratto, avulso dalla vita, cartaceo, pappagallesco, parolaio. Le giovani reclute dovrebbero, all'esame, dar prova di possedere abilità e abitudini relative alla vita fisica, intellettuale, estetica, civile ed economica.

Gli esami delle reclute determinano, fra i Cantoni, una nobile gara, che dovrebbe essere utilizzata ai fini di una sana e forte educazione della gioventù.

Borse di studio e politica economica.

Abbiamo avuto l'occasione, or sono alcune settimane, di sollevare, nella Gazzetta Ticinese, *una questione che ci sembra meritevole di attento esame. Si tratta della borsa di studio Maraini, la quale, secondo noi, dovrebbe poter essere accordata anche ai giovani laureati in legge che intendessero compiere studi superiori di economia politica, scienza delle finanze, ecc. Il paese ne avvantaggerebbe molto. Abbiamo urgente bisogno di un gruppo di giovani versatissimi nelle scienze economiche. Quanti economisti seggono in Gran Consiglio? Quanti economisti abbiamo nei centri del Cantone? Il Dipartimento delle Finanze è mai stato nelle mani di un vero economista? Gravi problemi finanziari sono spesso trattati e risolti da persone di buona volontà, ma non sufficientemente versate nelle scienze economiche. Se a Berna avessimo sempre mandato almeno due o tre deputati competentissimi in questioni economiche, il Ticino sarebbe al punto in cui si trova in fatto di soprattasse di montagna, di sussidi federali, di ferrovie regionali, ecc.?*

I tempi sono difficilissimi. Le questioni economiche premono da tutti i lati: hanno assunto un'enorme importanza. Il nostro Cantone sente fortissimo il bisogno di avere nelle Città, in Gran Consiglio, in Governo e a Berna, uomini i quali siano profondi conoscitori delle scienze economiche.

Sull'educazione della donna.

Che cosa faremo delle nostre figliuole? — chiede il Giorno.

E risponde citando i risultati d'una recente inchiesta parigina. Il decano della Facoltà di medicina sconsiglia alle donne di diventare delle sapienti: a che servirebbe? Dopo laureate, non avranno clientela; al massimo saranno chiamate a curare qualche bambino. Lo stesso accadrà alla donna-avvocato o ingegnere: nessuno affiderà a qualcuna di loro una causa o la costruzione d'un edifizio.

« Ciò che preme è di preparare la donna, della borghesia o del popolo, alla sua vita di madre di famiglia e ad essere per suo marito un aiuto: bisogna perciò darle un'educazione scientifica, ma pratica.

Che la donna conosca la biologia e l'igiene per evitare al marito, ai bambini, a sè medesima le malattie che si possono chiamare evitabili o che sappia ciò di cui il corpo ha bisogno.

Che le si insegni un po' di diritto, a ciò che possa gestire la propria piccola fortuna senza aver bisogno di ricorrere al marito; che ella sappia che significa un'azione, una cambiale, un contratto, per non essere ingannata dagli imbroglioni. Per me la donna dev'essere il ministro dell'interno e l'uomo quello degli esteri. Naturalmente non bisogna dimenticare nè la cucina, nè il *ménage* ».

Il presidente della Facoltà di filosofia ha detto:

« Io insegnerei prima di ogni altro la buona cucina: una cosa utile e dilettevole. In seguito le farei imparare un po' di contabilità: il *dare* e l'*avere* per stabilire il bilancio domestico; e poi il taglio, un po' di diritto pratico, l'igiene e un po' di medicina, giacchè una famiglia con bambini è sempre un po' un ospedale, e non bisogna, per la minima indisposizione, aver bisogno del medico ».

La celebre madame *Chaptal, una delle filantrope più benefiche di Parigi, vuole che le fanciulle siano messe a contatto col popolo. Ella vorrebbe che la fanciulle compissero un corso pratico di medicina e d'igiene come complemento agli studî delle scuole medie.*

Queste risposte sono, in complesso, molto buone.

L'educazione della donna, in generale, è difettosissima. Studi campati in aria, chiacchiere, pappagallismo, apparenze, vanità e scarsa o nessuna preparazione alla vita domestica: tale, troppo spesso, il bilancio dell'edu-

cazione familiare e scolastica della donna. La prima responsabile è la famiglia. Ragione di più perchè le scuole femminili reagiscano con ogni possa. Come scrivevamo nel fascicolo del 30 giugno 1918, le madri di famiglia del secolo ventesimo devono essere cuoche, infermiere e versatissime nell'arte di allevare e di educare i bambini.

Corso di coltura popolare a Giornico.

In maggio si chiuse a Giornico il « Corso di coltura popolare » organizzato dalla Società Samaritani ed iniziato lo scorso gennaio. Il Corso continuò ininterrotto con una serie di 15 lezioni, nelle quali vennero trattati temi di attualità. E' degno di nota l'interesse costante dimostrato dal pubblico giornichese a quest'opera di coltura: ad ogni conferenza non si contavano meno di ottanta persone, fra intellettuali, agricoltori ed operai.

L'esempio di Giornico è ottimo e dovrebbe essere imitato in tutte le regioni del Cantone. L'iniziativa dovrebbe partire dai Direttori delle Tecniche inferiori e dai Docenti di grado superiore, i quali potrebbero acquistare, mediante una pubblica sottoscrizione, un apparecchio per le proiezioni fisse, e tenere ogni settimana (al sabato sera, per es.) in locale adatto, lezioni popolari di igiene e cultura generale, alle quali parteciperebbero gli allievi, le loro famiglie e il signor pubblico in genere. Apparecchi per le proiezioni, diapositive e volumetti di conferenze si acquistano presso l' Istituto Italiano per le proiezioni luminose *di Milano (V. Foscolo, 3).*

A Breno, l'estate prossima, nella sede della Colonia Climatica Estiva Luganese, *si farà un primo tentativo di trattenimenti serali popolari di istruzione e di educazione, con proiezioni fisse.*

Si parla tanto di interessare le famiglie alla vita della scuola e di diffondere le norme di igiene e la cultura fra il popolo. Passiamo ai fatti!

La geografia e le lezioni all'aperto.

*Ch. Biermann nell'*Annuario dell'Istruzione pubblica *raccomanda di studiare i rapporti tra la natura e l'uomo, l'insieme dei quali costituisce la scienza geografica.*

Vuole si cominci dai più semplici, quelli che sono alla portata di tutti: per esempio, la successione dei giorni e delle notti. Seguiranno la successione delle stagioni, l'osservazione del tempo, la formazione delle nuvole e il loro effetto sui geli notturni, le precipitazioni atmosferiche: la neve, i temporali, le pioggie, che danno origine ai corsi d'acqua.

Un'escursione sui monti e nelle valli permetterà numerose osservazioni sulla temperatura, sull'orientazione, sulla direzione dei venti, sulla vegetazione ecc.

Lo studio del suolo, l'aspetto della campagna nelle diverse stagioni, la vita delle piante e degli animali, la lotta dell'uomo contro la natura, trasformata a poco a poco dall'agricoltura, la costruzione delle case, la disposizione delle abitazioni nel villaggio intorno ad una sorgente, la fabbricazione delle strade, dei canali, delle strade ferrate, le industrie locali, la topografia d'una città, la vita dei cittadini, commercianti, industriali, rentiers, *lavoratori d'ogni mestiere, ecc., saranno oggetto di numerose conversazioni e d'interessanti osservazioni alla portata dei piccoli scolari.*

Il Biermann raccomanda inoltre di iniziare presto l'allievo alla lettura della carta, della pianta del paese ch'egli ha già osservato in rilievo.

Salgano i docenti, cogli allievi, su un punto elevato, da dove si domina un vasto panorama. Mostrino il paese situato ai loro piedi, richiamino la

loro attenzione sui villaggi, sulle strade, sulle foreste; facciano disegnare ciò che vedono: faranno loro capire come si forma una carta geografica.

Il Biermann ha cento ragioni. Ma se non si rendono obbligatorie le lezioni all'aperto, la scuola continuerà ad ammuffire nelle catacombe. Le raccomandazioni non bastano.

Scuola e sifilide.

Il Dott. Gourgerot, della facoltà di medicina di Parigi, invoca nel Manuel général *l'aiuto dei docenti nella lotta contro la sifilide. Contro la tubercolosi e l'alcoolismo, pericoli ufficialmente riconosciuti, la lotta è intrapresa.*

Ma c'è un terzo flagello sociale di cui si è potuto dire che minaccia ogni focolare, ogni persona e spegne la razza nel suo germe: la sifilide.

La lotta contro la sifilide, secondo il dottor Gougerot, può e deve incominciare nella scuola primaria. Basta fare in modo che l'azione del maestro tenda soprattutto a mettere le basi dell'educazione igienica, la quale riceverà il suo vero sviluppo nell' insegnamento post-scolastico.

Incominciando il più presto possibile l' insegnamento della morale e sviluppandolo al massimo, si preparano uomini d'onore, si rafforza l'idea di famiglia, si tiene il fanciullo lontano dai pericoli della strada, gli si inculca il rispetto della giovinetta e della donna, gli si dà come ideale la formazione di una famiglia.

Senza neppur pronunciare il nome di sifilide, senza neppur lasciare intravedere l'origine la più frequente, si insegnerà al ragazzo che a lato della tubercolosi, della difterite, ecc. esistono altre malattie contagiose da cui deve imparare a preservarsi. Non dimentichiamo in fatti che la sifilide può essere inoculata non importa in qual punto della pelle o della bocca e che i mezzi di contaminazione sono molteplici.

Insegnate dunque al ragazzo — soggiunge il Gougerod — le precauzioni igieniche elementari. Gli si raccomandi di non baciare estranei e di non lasciarsi baciare da nessuno, di non sputare, sia pure per celia, sulla faccia dei compagni, e di non permettere che questi facciano altrettanto. Imporre al ragazzo che vive in convitto di non mangiare che colle sue posate; di non bere che nel suo dicchiere; insegnategli a bere nel cavo della mano, piuttosto che mettere le labbra al rubinetto del cortile.

Per ridurre vieppiù i pericoli di contaminazione, mostrate al medico della vostra scuola ogni ragazzo avente bottoni o macchie sospette sul corpo, croste o erosioni sulle labbra o sulla lingua. Guardatevi però dal cadere nell'esagerazione, che nuocerebbe alla causa stessa che volete difendere.

Voi vedete la discrezione che bisogna mettere nell'insegnamento antisifilitico nella scuola primaria, dove la parola sifilide non deve intervenire.

Sviluppate tuttavia questo insegnamento nella misura indicata, e non solamente contribuirete a preservare i ragazzi dalle contaminazioni, meno rare che non si creda, ma li preparerete a ricevere le lezioni dell'insegnamento post-scolastico.

Appena letto lo scritto del dott. Gougerod ci venne sotto mano la relazione del Direttore Dott. Alfredo Albertini di Milano sui Primi risultati dell'assistenza medica e pedagogica agli alunni anormali nelle scuole autonome comunali Zaccaria Treves *(1915-1919), nella quale c'è un passo che sottoponiamo alla meditazione di coloro che trovassero esagerate le preoccupazioni dei fautori della lotta antisifilitica:*

Non ci addentreremo nella disanima della frequenza dei varî *fattori etiologici* messi in luce nei ragazzi assistiti, ma non possiamo tacere di un rilievo assai importante, perchè ha una notevole ripercussione sulla cura medica e sulla profilassi sociale della anormalità psichica.

Abbiamo voluto cioè ricercare, valendoci dei più moderni mezzi di indagine, quale è il posto che si deve assegnare alla *sifilide ereditaria*, fra tutti i fattori invocati come causa determinante o indiretta delle deformazioni dell'intelligenza e del carattere;

persuasi che questa malattia, con trasmissibilità accertata clinicamente anche oltre la terza generazione, dovesse avere una importanza ben maggiore di quella assegnatale.

Limitandoci ai rilievi clinici delle stigmate dentarie, ossee e ghiandolari, avremmo dovuto restringere a meno del 10 per cento la constatazione dell'influenza della lue ereditaria sulle anomalità psichiche dei nostri ragazzi.

La sierodiagnosi, secondo il metodo del Wassermann, ci ha reso possibile assegnare ben altri confini a questo fattore.

Abbiamo potuto eseguire la sierodiagnosi su 100 ragazzi ammessi a scuola. Il relativo esame fu affidato al Laboratorio Batteriologico dell'Ufficio d'Igiene alla bene esperimentata competenza del prof. Ceradini. Su 109 alunni sierodiagnosticati, 69 e cioè il 63 per cento, hanno dato risultato positivo.

Questa percentuale sale ancora oltre il 70 se si agiungono i risultati ottenuti su altri casi studiati nell'ambulatorio annesso alla scuola e di cui diremo più oltre.

La prova sperimentale ci dimostra quindi in modo inconfutabile la proporzione allarmante che assume la lue nella patogenesi dell'anormalità psichica, e si hanno ragioni per ritenere che le cifre riferite siano ancora al di sotto della realtà.

Dall'analisi dei nostri risultati emerge poi che una notevole prevalenza delle reazioni positive è data dai soggetti biopatici, cioè dai ragazzi che non presentano segni riconoscibili di malattie cerebrali sofferte, ma che invece sono gravati da tare ereditarie moltplici, mentre è meno frequente nei biocerebropatici e nei cerebropatici puri, in quelli cioè che presentano sintomi di sofferta malattia cerebrale con o senza gravame ereditario, ciò che attesta di per sè l'importanza della sifilide quale fattore ereditario influenzante le deviazioni di sviluppo della psiche anche senza lesioni dei centri nervosi riconoscibili esternamente.

La constatazione di un così gran numero di forme luetiche ereditarie, tra gli alunni delle scuole autonome, mette sotto nuova e diversa luce tutti gli aspetti del problema dell'anormalità psichica, specie quello della profilassi, ed apre più ampie vie al trattamento medico e a quello pedagogico, in vista della possibilità di portare un reale giovamento alle funzionalità alterate mediante le cure specifiche, come vedremo più innanzi.

Ci preme poi ancora di affermare che, accanto alla sifilide, altro possente fattore che domina nella etiologia delle deficienze e delle anormalità psichiche è *l'alcoolismo*, circostanza del resto notissima e documentata da eccellenti studî e che noi ricordiamo soltanto per rilevare come, sul terreno preparato dall'alcool, la lue ereditaria più tenaci possa diffondere le sue male radici; e ciò spiega come l'uno e l'altra, influenzandosi reciprocamente, giganteggino quali enormi tarli della stirpe umana.

C'è da stare allegri!

Il dott. Gougerod insiste sulla necessità della lotta antisifilitica post-scolastica. Una buona guida per conferenze popolari e per lezioni nelle scuole superiori è il manualetto del prof. Pio Foà, Igiene sessuale, *del quale abbiamo parlato nell'*Educatore *di febbraio.*

*Il manuale del Foà è ora corredato delle seguenti 37 diapositive per proiezioni fisse, che si possono acquistare presso l'*Istituto italiano per le proiezioni luminose *di Milano (V.* Educatore *del 31 Marzo):*

LEZIONE I. — *Propagazione della specie.*

1. Moltiplicazione dei microbi.
2. Protomeba primitiva e sua riproduzione (per scissione).
3. Lievito di birra (riproduzione per gemmazione).
4. La muffa (riproduzione per spore).
5. Cellula (nucleo e protoplasma) e cellula in scissione.
6. Fecondazione artificiale dei pesci.

LEZIONE II. — *Organi della riproduzione e primo sviluppo dell'embrione.*

7. Organi genitali maschili.
7bis. Spermatozoo umano (di faccia e di profilo).
8. Organi genitali femminili.
9. Uovo umano.
10. Pronuclei femminili.
11. Nemasperma dell'uovo.
12. Pronuclei.

13. Anse cromatiche derivate dal seme e dall'uovo.
14. Sdoppiamento delle anse e segmentazione dell'uovo.

LEZIONE III. — *Sviluppo dell'embrione — Gravidanza.*

15. Uovo di mammifero. Segmentazione e formazione della morula.
16. Formazione dei blatocisti.
17. Uovo fecondato (15 giorni).
18. Villi placentali.
19. Placenta (schema).
20. Uovo nell'utero (schema).
21. Uovo impiantato nella mucosa uterina.
22. Utero con uovo (quarta settimana).
23. Utero al secondo mese di gestazione.
24. Placenta umana.
25. Annessi embrionali.
26. Feto nell'utero (schema).

LEZIONE V. — *Malattie veneree.*

27. Streptobacillo di Ducrey.
28. Spirocheta pallida.
29. Sifilide papulosa.
30. Affezione iniziale del labbro superiore.
31. Papula umida nel cavo ascellare.
32. Affezione iniziale di un dito.

LEZIONE VI. — *Continuazione della sifilide.*

33. Bambino sifilitico.
34. Cellule purulente con gonococchi.

LEZIONE VII. — *L'alcool nella vita sessuale.*

35. Idrocefalo.
36. Labbro leporino.
37. Degenerati.

Morte alle mosche!

Non si raccomanderà mai troppo ai docenti di instillare nell'animo degli allievi l'avversione alle mosche, veicoli di infezioni. D'estate, le cucine di molte, di troppe case di campagna, fanno raccapriccio, tante sono le mosche che ronzano e si posano ovunque.

Un mezzo per distruggere le mosche è indicato dal Giornale di Agricoltura della Domenica.

Prendere 120 grammi di olio di lino e riscaldarlo sul fuoco, mescolandovi 200 grammi di resina polverizzata. Fatto ciò, si prendono fili di ferro di conveniente lunghezza, si forma una specie di gancio, o anello, ad una estremità per poterli appendere e si spalmano colla mistura preparata. Si appendono i fili di ferro al soffitto, o ai muri, dei locali e quando sono ben coperti di mosche, si passano nel fuoco e così le mosche restano distrutte. Fatta la distruzione delle mosche, si spalmano di nuovo i fili di ferro colla mistura, si riappendono e così via. Come si vede, il sistema è semplice e costa pochissimo. Nelle stalle, nelle scuderie, nelle cucine, sugli alpi dei nostri patriziati, dove le mosche si trovano in grandi quantità, vale la pena di adottarlo per distruggerne il maggior numero possibile.

La Scuola di domani.

In tutti i paesi si nota un grande fervore nello studio delle questioni scolastiche ed educative e il desiderio intenso di mettere le scuole in armonia colle teoriche pedagogiche.

E. Duvillard di Ginevra, nel suo opuscolo, L'Ecole de demain *(Ed. Kundig, Ginevra) sostiene le seguenti dieci tesi:*

1. Le besoin de réforme de l'éducation publique n'est pas particulier à notre pays, il est international. Né des différences trop accentuées entra les théories de l'éducation et la pratique de l'enseignement, son acuité s'explique par la nécessité, aujourd'hui reconnue, d'améliorer rapidement le rendement de presque toutas les institutions sociales.

2. Seuls les faits acquis par les sciences de l'éducation peuvent déterminer les grandes lignes de cette réforme.

Développement de l'éducation physique, pratique du plein-air, extension del colonies de vacances jusqu'à l'obligation du séjour à la campagne pour tous les enfants de l'agglomération urbaine.

La pédagogie nouvelle considérant l'acquisition des connaissances non comme une

fin, mais comme un incident dans le développement de la pensée, les réformes suivantes sont nécessaires:

a) Allègement des programmes.

b) Adoption de méthodes didactiques baséées, autant que possible, sur l'enseignement concret et expérimental, sur l'activité personnelle, en tenant compte des nécessités de l'enseignement collectif.

c) Création de classes auxilaires destinées aux élèves à développement intellectuel lent et à aptitudes faibles.

3. La réforme de l'école primaire ne doit s'inspirer servilement d'aucune doctrine pédtgogique; elle ne doit tenir compte que les besoins de l'école populaire, des conditions spéciales dans lesquelles cette école se développe et des principes généraux de la pédagogie moderne.

4. Le détail des réformes pédagogiques ne peut être l'oevre d'un seul homme. L'école primaire ne peut être transformée par une révolution brutale et instantanée. Cette transformation pourra naître: *a)* d'une évolution dans les esprits des membres du corps enseignant; *b)* d'une recherche scientifique sérieuse, disintéressée et forcément de longue durée.

5. L'évolution des esprits dans le corps enseignant doit être provoquée: *a* par la diffusion de la pédagogie et de la psychologie expérimentales; *b) par une transformation de la préparation technique plus poussée, sur des bases plus larges d'instruction générale.*

6. La recherche scientifique n'est possible que par un laboratoire de pédagogie expérimentale en relation étroite avec les écoles primaires et avec l'Université, de telle sorte que la connaissance du milieu à réformer soit rélisée en même temps que sera assurée la rigueur scientifique.

7. D'après les conditions particulières de l'enseignement primaire genevois, nous proposons les points suivants à l'étude expérimentale des organes scientifiques compétents et à l'examen des autorités scolaires:

Education physique.

Création de terrains de jeux.

Institution, pour les degrés supérieurs de l'Ecole primaire, de voyages subventionnés.

Elaboration d'un hoiraire d'été, permettant la culture physique intensive.

Suppression des travaux à domicile pendant les mois de mai, juin et septembre.

Education morale:

Elaboration d'une discipline éducative basée sur l'entr'aide.

Réforme du règime des examens. Ceux-ci ne peuvent plus être considérés comme la seule manière de mesurer le savoir acquis par les élèves.

Réforme de l'inspection des écoles, dans le sens d'une surveillance pédagogique plus sérieuse et plus fréquente des classes.

Education intellectuelle.

8. La condition du renoncement à l'enseignement intellectualiste est l'introduction la plus large possible de l'activité manuelle dans toutes les branches de l'inseignement primaire, la constitution d'un matériel scolaire, mobilier, jeux, tableaux, etc., adapté aux besoins et à l'esprit de notre population genevoise.

L'introcution de l'activité manuelle entraîne l'étude de la réforme détaillée du programme qui ne peut être menée à chef que par la collaboration du corps enseignant primaire et des théoriciens compétents.

9. La devision du programme scolaire doit être expérimentale. Des enquêtes seront poursuivies dans les classes selon une méthode précise et sur une seule branche d'enseignement à la fois.

Education civique.

10. L'enseignement civique doit se rattacher à tout un système d'éducation morale basé sur la solidarité.

Dans les classes supérieures, cet enseignement doit être concrétisé le plus possible.

Il Duvillard ha testè presentato alla Società pedagogica romanda una pregevole relazione che sarà discussa nel Congresso del prossimo luglio: Examen critique des tendances de l'enseignement primaire. *(Ed. Delachaux et Niestlé, Neuchatel).*

On n'enseigne pas ce que l'on veut, on n'enseigne pas ce que l'on sait, on enseigne ce que l'on est.

JEAN JAURÈS.

Fra libri e riviste

LA NUOVA SCUOLA

Sveltire i congegni burocratici; migliorare la preparazione culturale e didattica degli insegnanti; ricondurre alla profonda semplicità della vita i programmi, per i quali adesso si studia troppo e non s'impara niente; far penetrare nel pubblico una più esatta conoscenza ed una migliore valutazione dell'insegnamento; dimostrare che la scuola dev'essere posta nel centro della vita, e che essa deve irradiare luce di pensiero ed energie fattive; questo il programma essenzialmente pratico della collezione «Nuova Scuola».

Ogni mese si pubblica un polumetto di 64 pagine circa, chiaro e concettoso, in cui viene trattato un problema scolastico. Ogni volumetto costa una lira.

I primi cinque volumetti sono: Giovanni Papini, Chiudiamo le scuole — Attilio Scarpa, La Scuola delle Mummie — Provenzal Dino, Carta bollata da due lire — Giovanni Rosadi, Scuole e botteghe — L. Di San Giusto, La fabbrica dei maestri.

Editore Vallecchi, Firenze.

Necrologio Sociale

Avv. ACHILLE IMPERATORI

Il 22 maggio si spegneva, appena trentasettenne, a Bellinzona, dopo lunga e crudele malattia, l'avvocato *Achille Imperatori*, Giudice del Tribunale di Appello. La notizia ha suscitato un vivo sentimento di rimpianto in quanti conoscevano il giovane magistrato e ne apprezzavano le rare doti di mente e di cuore. L'avv. Achille Imperatori aveva esordito occupando un posto al Dipartimento delle Finanze, dal quale era passato al Dipartimento delle Costruzioni come segretario di concetto. Nel 1915 venne chiamato a far parte del Tribunale d'Appello. Anche in questa carica diede prova di un'intelligenza e di uno zelo non comuni. Le sentenze della cui redazione egli fu incaricato dalla Suprema Corte Cantonale attestano dello studio e della grande diligenza che egli poneva nel disimpegno delle sue non facili mansioni.

Era nostro socio dal 1902.

Ing. GIOVANNI GALLI

Un nuovo e più violento attacco del male che lo minava da alcuni mesi, schiantava, il 24 maggio, la robusta fibra di chi fu l'ing. *Giovanni Galli*. L'ing. Galli non aveva che 66 anni. Non ebbe illustri natali. Il buon esempio paterno, l'amore allo studio ed al lavoro, la tenacia nei propositi furono la sua costante guida. Giovanissimo, coprì posti di fiudicia nella costruzione della Ferrovia del Gottardo. Dapprima nel Ticino, poscia nel Cantone di Lucerna ed infine nella vicina Italia (linea Parma-Genova) seppe spiegare la sua attività di provetto costruttore ferroviario. Stabilitosi a Lugano circa vent'anni or sono, fu membro del Gran Consiglio, vice-sindaco di Lugano (1904-1908) in un momento di grande sviluppo economico. La questione della sistemazione del Ceresio, quella dell'utilizzazione dei corsi d'acqua, la costruzione del nuovo quai di Lugano, la costruzione dell'Officina comunale elettrica della Verzasca ebbero nell'ing. Galli un fervente sostenitore. Fu capotecnico cantonale e direttore della *Rivista Tecnica*.

Apparteneva alla Demopedeutica dal 1904.

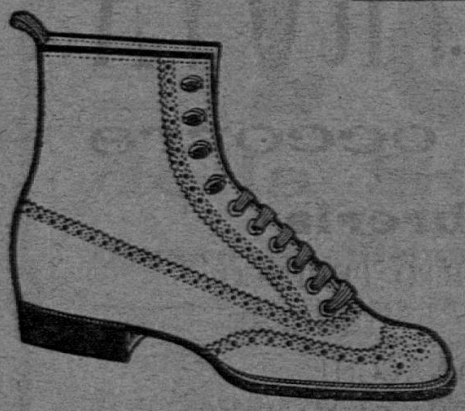
Dr. FRANCESCO VASSALLI

Il 12 giugno, dopo una breve malattia, si spegneva il Dr. Francesco Vassalli. La morte ha privato Lugano di uno dei suoi più benemeriti cittadini. Nato a Lugano il 27 ottobre 1862, il Dr. Francesco Vassalli, compiuti i corsi classici, studiò a Zurigo e a Pavia, dove si laureò in medicina. Stabilitosi nella città natale, fu coscienzioso medico comunale, poi medico del Civico Ospedale e attivissimo uomo politico. Fu deputato al Gran Consiglio, membro del Consiglio Nazionale e vice-sindaco di Lugano. In tutte queste cariche il Dr. Francesco Vassalli portò sensi di decoro e di diligente zelo, derivanti da una coscienza diritta e da un profondo amore al paese e alla cosa pubblica. Anche nel campo professionale si distinse per capacità, onestà e diligenza. Era presidente della Lega Antitubercolare Ticinese.

Entrò nella Demopedeutica nel 1896.

Calzoleria Italo-Svizzera

Telefono 500 = **Lugano** = Posta Nuova



Grande Assortimento

SCARPE

:: **moderne** ::

Specialità su misura
Riparazioni

Propr.: Frigerio Carlo

Fabbricazione propria

Pension
zur POST
Restaurant
Castagnola

CAMERE MOBIGLIATE con o senza pensione. Prezzi modicissimi. - Bagni caldi Fr. 1 25. Caffè, Thè, Chocolats, Biscuits

REZZONICO, propr.

:: Telefono N. 11-28 ::

Salumeria Volonté

Via Nassa, 3 — **LUGANO** — Telefono 4-60

SPECIALITÀ GASTRONOMICHE:

Pâte Foie-gras, marbré, aspic - Prosciutto crudo - Salato misto fino - Zamponi-Cappellotti e Cotechini uso Modena - Lingue affumicate e salmistrate. - Rippli - Speck - Crauti - Sardine - Antipasti - Salmone - Mostarda - Conserve di frutta e verdura ecc. :: :: :: :: ::

Estratto pomidoro « *Carlo Erba* » Milano

Sigari - Sigarette - Tabacchi

Negozio speciale

F.lli Brivio

LUGANO

Piazza Riforma - Telefono 3.16

Farmacia Elvetica già Andina

Piazza Dante — **LUGANO** — Piazza Dante

SIROPPO DI CATRAME E CODEINA, preparazione speciale, gradevole; contro ogni tosse (flac. 1.50)

OLIO RICINO ITALIANO, bianco, purissimo

TERMOMETRI PER LA FEBBRE, precisi, controllati due volte (fr. 3 50 e 4.50).

Deposito esclusivo: PILLOLE GIAPPONESI, rimedio sovrano ed infallibile nelle stitichezze abituali; agisce senza provocare nessun disturbo (scat. fr. 1)

Eseguiamo a volta di corriere ogni ordinazione e ricetta mandata per posta.

CHI CERCA TROVA!

Quello che gli occorre

Nel Riparto Libreria

LIBRI UTILI E DILETTEVOLI
CLASSICI E ROMANZI
STRENNE PER ADULTI E BAMBINI
RIPARTO ITALIANO
» FRANCESE
RIPARTO TEDESCO
» INGLESE
ALMANACCHI
NUMERI DI NATALE
ABBONAMENTI A RIVISTE E GIORNALI ILLUSTRATI

Riparto Cartoleria

PENNE A SERBATOIO
SOTTOMANI
AGENDE
BUVARDS
CASSETTE CON CARTA di lusso
BIGLIETTI DI VISITA
PORTA RITRATTI
ALBUM PER FRANCOBOLLI
GIUOCHI DI FAMIGLIA
TAGLIACARTE ARTISTICI
SPECIALITÀ SVIZZERA di articoli di fantasia in corno

Riparto Fotografia per amatori

MACCHINE
LASTRE
PELLICOLE
BAGNI
CARTE
BACINELLE
TORCHIETTI
TREPIEDI
ALBUMS da incollare in seta ultimi modelli

Visitate Vetrine e Negozio della

Libreria - Cartoleria

A. Arnold - Lugano

Articoli fotografici

Via Luvini Perseghini — Telefono N. 1.21

Anno 62° — Anno, 15 — 10 1920 — Fasc. 13°

L'Educatore
della Svizzera italiana

Organo quindicinale della Società Demopedeutica

Fondata da STEFANO FRANSCINI nel 1837

Tassa sociale compreso l'abbonamento all'*Educatore*, fr **3.50**
Abbonamento annuo per l'Estero franchi **5**.— Per la Svizzera franchi **3.50**
Per cambiamenti d'indirizzi rivolgersi alla REDAZIONE

SOMMARIO:

Lanterna rusticana (E. BONTÀ).

Intorno alla Letteratura italiana del dopo-guerra (ORAZIO LAORCA).

La pigrizia e l'educazione morale secondo A. Binet. (M° P. B.)

Fra libri e riviste: « Italia » di Maria Konopnicka.

FUNZIONARI DELLA SOCIETÀ

Commissione dirigente pel biennio 1920-21, con sede in Biasca

Presidente: Isp. Scol. ELVEZIO PAPA — *Vice-Presidente:* Dr. ALFREDO EMMA.
Segretario: Prof. PIETRO MAGGINI — *Vice-Segretario:* Mª VIRGINIA BOSCACCI.
Membri: Prof. AUGUSTO FORNI - Prof. GIUSEPPE BERTAZZI - Maestra EUGENIA STROZZI — *Supplenti:* Cons. FEDERICO MONIGHETTI - Commiss. PIETRO CAPRIROLI - Mª VIRGINIA BOSCACCI — *Revisori:* Prof. PIETRO GIOVANNINI - Maestro di ginnastica AMILCARE TOGNOLA - Maestro GIUSEPPE STROZZI.
Cassiere: CORNELIO SOMMARUGA — *Archivista:* Dir. E. PELLONI.
Direzione e Redazione dell'« Educatore »: Dir. ERNESTO PELLONI - Lugano

Per gli annunci commerciali rivolgersi esclusivamente alla
PUBLICITAS, S. A. Svizzera di Publicità — LUGANO

SANVITO & C.ª TIPOGRAFIA LUGANESE

Per la decorazione
delle aule scolastiche

raccomandans:

IL RÜTLI

Splendido disegno a colori su pietra di *Plinio Colombi*
formato 100 × 87
Prezzo franco porto ed imballo
fr. 9.50

Rilievo della Svizzera

del Lenziger
scala 1 : 500.000 formato 70 × 47 con cornice
Prezzo fr. 15.-
franco di porto e imballo

Tavola degli Stemmi della Svizzera
e dei 22 Cantoni

formato 140 × 100 con testo spiegativo
Prezzo fr. 16.50
franco porto e imballo

TAVOLA delle CARTE di RAZIONAMENTO

formato 60 × 82
Prezzo **fr. 4.80** franco porto e imballo

In vendita presso la

Libreria - Cartoleria

A. ARNOLD - Lugano